

IL CAVO CHE NON SUONA

di **MARCO CAPONERA**

Il cavo di alimentazione **Pearl** è l'ultimo nato nella ormai ampia famiglia di prodotti per il trattamento elettrico delle elettroniche di **Systems and Magic**. Si inserisce al top della linea dei cavi, presentandosi come la somma delle soluzioni tecniche sviluppate dal produttore italiano.

Le spine montate sul **Pearl** sono studiate, progettate e fabbricate in Italia e sono le stesse del modello **GoldWire plus+**. Soltanto il guscio in nylon e fibra di vetro della presa IEC è della **Wattgate** ma i contatti interni sono stati per così dire "abarthizzati". Le spine hanno i contatti (compreso quello di terra) in rame puro placcato in argento.

Il produttore spiega così la scelta di utilizzare il rame come conduttore per questo cavo: "L'argento è il metallo maggiormente conduttore, il rame è al secondo posto: i contatti realizzati in questo modo sono sei volte più conduttivi (hanno una resistenza sei volte minore) dei corrispettivi in ottone nichelato, dorato o rodiato. Il rame è un materiale morbido, molto più dell'ottone ma è una caratteristica voluta: in questo modo (cedendo meccanicamente un poco nel momento dell'inserimento nelle prese) la superficie di contatto aumenta, la resistenza si riduce ulteriormente ed il trasferimento di energia

**SYSTEMS AND MAGIC
PEARL**



**il Pearl ha una doppia schermatura:
un foglio di alluminio e una calza in rame argentato
contro le interferenze elettromagnetiche
sia ricevute che emesse**

dalla rete all'elettronica audio (specie in regime impulsivo) migliora significativamente. La scelta di un metallo morbido e di una placcatura in argento è poi completamente in controtendenza rispetto a quella di altri produttori che si sono orientati per i modelli top sulla placcatura in rodio e sulle lucidature a specchio di quest'ultimo. Intanto il rodio è molto meno conduttivo del rame (standard IACS: solo il 38,4% rispetto al rame, meno addirittura dell'oro (70%) e dell'alluminio (60%)! Questo comporta che (nel caso sempre del rodio) per raggiungere lo stesso livello di conducibilità del rame,

la superficie di contatto del rodio dovrebbe essere maggiore del 61%. In secondo luogo è molto duro, e questo fattore unito alla lucidatura a specchio diminuisce di molto “le valli e le montagne” (a livello microscopico) che la superficie del metallo possiede, portandolo ad avere, nel complesso, un'area di contatto (all'interno delle prese) ancora minore! La duttilità del rame porta invece alla conseguenza che quando la spina è inserita nella presa le sue microscopiche “valli e montagne” hanno “ceduto” e si sono “amalgamate” all'interno delle corrispettive sulla superficie dei contatti della presa a tutto vantaggio della conducibilità”.

Il **Pearl** ha una doppia schermatura (foglio di alluminio e calza in rame argentato) contro le interferenze elettromagnetiche (sia ricevute che emesse). Questa schermatura è collegata sia alla terra (solo lato spina di rete, nel modo



cosidetto "semibilanciato") che al corpo delle spine in alluminio (ambo i lati), facendo sì che la schermatura non si fermi come di solito accade a qualche centimetro dall'ingresso degli apparecchi, ma arrivando fino al limite meccanico delle attuali prese.

L'area dei conduttori interni è di 4mmq per polo, ancora maggiore nel caso del conduttore di terra. Infine, l'isolante interno non è l'usuale PVC (polivinilcloruro) ma il più pregiato PE (polietilene) con il risultato di una capacità molto bassa e con un altrettanto basso immagazzinamento di energia reattiva, secondo il produttore ciò rende il cavo molto "pronto" a richieste energetiche improvvise e variabili. La stessa geometria interna (una spirale molto stretta con una particolare alternanza dei conduttori multipli di fase, neutro e terra) è pensata per ridurre al minimo la capacità e a migliorare l'immunità ai disturbi esterni.

Stiamo utilizzando da un po' di tempo il cavo **Pearl** nella sala d'ascolto della redazione di TAA in abbinamento a differenti tipologie di elettroniche, sia a stato solido che a valvole e le caratteristiche di trasparenza, correttezza timbrica e tridimensionalità della scena ne fanno un cavo adatto a tutti gli apparecchi, a patto che siano oggetti di un certo livello, in questo caso i risultati sono sorprendenti in considera-

zione del fatto che ci troviamo di fronte ad un semplice cavo di alimentazione. Così come dichiarato dal pro-



duttore il cavo non sembra avere un proprio carattere timbrico, lasciando all'elettronica cui è collegato di esprimersi al meglio delle proprie possibilità, senza influenzarne più di tanto la sonorità. La risposta in frequenza sembra estendersi agli estremi della banda udibile generando anche un maggiore senso di dinamica e corpo. Fra le elettroniche cui abbiamo potuto collegarlo i migliori risultati li abbiamo ottenuti in abbinamento con l'amplificatore digitale **Nad M2**, che ne ha benefi-

fra le elettroniche cui abbiamo potuto collegarlo i migliori risultati li abbiamo ottenuti in abbinamento con l'amplificatore digitale Nad M2, che ne ha beneficiato soprattutto in termini di estensione in gamma bassa e rotondità del suono

ciato soprattutto in termini di estensione in gamma bassa e rotondità del suono, con l'amplificatore integrato **Rega Osiris** che ha acquisito un miglior piglio dinamico e con il lettore CD **Rega Isis** che ha raggiunto una facilità di ripro-

duzione e una naturalezza ancora migliori che con il pur valido cavo in dotazione. Miglioramenti vengono fuori certamente anche con apparecchi più economici ma in generale sconsigliamo di investire molto denaro per cavi di interconnessione dal costo sproporzionato rispetto alle elettroniche cui andranno connessi, nei casi elencati invece la proporzione ci sembra ancora accettabile, soprattutto in relazione ai miglioramenti ottenuti.

Unico neo che ci sentiamo di segnalare riguarda la rigidità del cavo che ne impedisce un uso comodo in mancanza di spazio. ■

